

CIRCOLO DEGLI ARTISTI
CASA DI DANTE
FIRENZE - Via S. Margherita, 1 r

MOSTRA PERSONALE
DEL PITTORE
RENATO FORESTI

SUL TEMA
L'INDUSTRIA NELLA Pittura

DAL 15 AL 26 GENNAIO 1950

Invito a visitare la Mostra

del pittore RENATO FORESTI

Anche le macchine, anche le officine, dove regna la maestà del lavoro, hanno una loro magia. E Renato Foresti, nato all'arte, in questa importante Mostra, generosa di ben settantadue opere ne è un convincente e, quasi, eloquente evocatore.

Per la cronaca, non egli è alle prime prove, sebbene se ne sia stato, per casi di vita, in un silenzioso riserbo che impedisce e impedisce tuttavia al suo nome di pittore autentico di aureolarsi di quella luce che gli spetta.

Esordì a Napoli (1920) alla mostra nazionale dei *Grigi Verdi*; successivamente, prese parte alla *Regionale Napoletana* (1927); e alla *Sindacale Romana* (1942), ad una *Mostra di Gruppo*, in Roma (1943); partecipò alla *Mostra della Società di Belle Arti* in Palazzo Strozzi (1946) e a quella del *Premio Firenze* (1948) e nuovamente a quella della *Società di Belle Arti* (1948) in questa città.

Alcuni eccellenti disegni esposti testimoniano il segreto della essenzialità della sua pittura. La quale si presenta precisa organica senza essere né leziosa, né figurativa. A guardare le macchine in cui documenta la provata emozione, senti che c'è in esse la precisione e il peso, la qualità della materia e il mistero dell'ingranaggio, il tutto condensato pittoricamente per una espressività che rivela il pittore, che cerca senza sforzo la difficoltà obiettiva risolvendola con magistrale perizia in una vibrazione estetica toccando, a volte, i limiti della poesia. La pennellata è succosa, il quadro ben tagliato, la visione d'insieme accogliente. Come in letteratura tutto è tragediabile, così nell'arte della pittura ogni oggetto, anche il più arido, può trasformarsi in musica di colore, quando l'occhio che osserva sia limpido e la mano di chi dipinge saputa; quando il vero, mediante il passaggio nello spirito si trasforma in ritmo espressivo per una commossa sensibilità, dove forma e colore, analisi oggettiva e sintesi palpitante si fondono in unica armonia.



OPERAIO IN RIPOSO

È lampante una nota di originalità pittorica, che implica estro istintivo e magistero consapevole. Risaltano così delicatezze ai toni e indovinati atteggiamenti che legano l'uomo operaio alla macchina, e la macchina e l'uomo all'ambiente, con la complessa esigenza delle luci e delle ombre avvolgenti le figure, dove meglio cogli la perizia disegnativa del pittore che racconta la poesia del lavoro quale esce dalle officine e che procura un gaudio estetico che non si sospetterebbe alloggiare là dove la brutalità della materia, per così dire, intrecciata alla fatica intelligente e feconda è piegata a divenir cordiale e a piacere.

Il nostro Pittore, possiede equilibrio e misura; nelle sue opere presenti non vedi il tessuto del disegno ch'è nervosamente vivo; il colore, l'impasto della pennellata coprono il blocco della macchina che palpita dentro: e, li, sta il talento espressivo che è arte.

Anche i paesaggi sentono il moderno sensibile e possibile mediante un timbro proprio; nel Foresti non ci sono scorie sentimentali, ma onde di sentimento maschio e raccolto, intonate alla sostanza del quadro.

Facile era cadere nella rettorica dei soggetti; e sempre e ovunque, nella varietà della tastiera espressiva, Renato Foresti si astiene dallo svolgere temi: la visione che sottopone all'osservatore lo ha prima colpito e senza consentire alla facile espressione per compiacere all'occhio egli racconta la laboriosa favola dell'uomo operaio sposato alla macchina.

Ci siamo attardati nella esigenza critica perché siamo d'avviso che la pittura del Foresti meriti di essere lumiaggiata come una severa testimonianza d'arte, franca da esotiche influenze e atta di per sé a caratterizzare la tempra di un pittore serio e vero, capace d'imporsi all'attenzione degli artisti e del pubblico che cercano nella bellezza dipinta non frivoli giuochi di colori e di luci, ma l'espressione di un'aspetto della vita fra i più umani nel dramma attuale del mondo.

VITTORIO d'ASTE

Firenze, 5 gennaio 1950.

ELENCO DELLE OPERE

- | | |
|----------------------------------|--------------------------------------|
| 1 - Terrazza rustica | 28 - Lettura proibita (1925) |
| 2 - Terrazza con gazometri | 29 - Natura morta |
| 3 - Camini | 30 - Peperoncini |
| 4 - Il platano spoglio | 31 - Garofani |
| 5 - Il cammino rosso | 32 - Natura morta |
| 6 - Gazometri | 33 - Pioggia primaverile |
| 7 - Linea elettrica sull'Abetone | 34 - Pennelli e colori (tempera) |
| 8 - Scena industriale | 35 - Nello studio |
| 9 - La turbodinamo | 36 - Riposo |
| 10 - Segheria | 37 - Intimità |
| 11 - Lavoro al trapano | 38 - Luciana |
| 12 - In cartiera | 39 - Maria Luisa |
| 13 - Alla pialla | 40 - Dalie |
| 14 - Stabilimenti di periferia | 41 - Giardino (tempera) |
| 15 - Fabbriche di Castello | 42 - Composizione con libri |
| 16 - Uomo che legge (1927) | 43 - Via Ostiense a Roma |
| 17 - Tetti e camini | 44 - Pannello (composizione) |
| 18 - Panorama | 45 - Banano |
| 19 - L'apprendista | 46 - Il violino deposto (acquerello) |
| 20 - Veduta industriale | 47 - Bambole (tempera) |
| 21 - Strada di stabilimento | 48 - Pioggia imminente |
| 22 - Alle Officine Pignone | 49 - Natura morta |
| 23 - Operaio in riposo | 50 - Testa di operaio (acquerello) |
| 24 - Natura morta | 51 - Arance |
| 25 - In laboratorio | 52 - Testa di Paolo (terracotta) |
| 26 - Autoritratto 1930 | 53 - Maschera di M. Manetti (gesso) |
| 27 - Natura morta | 54 a 72 - Disegni |